

PRESENTATO IL PIANO DI LAVORO AL CAAB

Fico, primo mattone a novembre tra un anno la Disneyland del cibo



Il presidente Andrea Segrè

AI PRIMI di novembre partirà il cantiere per la realizzazione di Fico, la "Fabbrica italiana contadina" che sorgerà al Caab. Nel frattempo è attivo da ieri un sito mediante il quale le aziende potranno candidarsi a partner e fornitori del futuro parco vetrina dell'agroalimentare italiano. Quest'ultimo dovrebbe aprire i battenti fra un anno, raccogliendo il testimone dall'Expò milanese. Occuperà un'area di 80 mila metri quadrati con ottanta ditte ospitate e duemila fornitrici. Ottocento saranno i dipendenti diretti, tremila quelli comprensivi dell'indotto.

VARESI A PAGINA VII



Fico pronto al via, il cantiere fra un mese parte la selezione online di imprese e fornitori

Tra un anno l'inaugurazione della città del cibo al Caab lavoreranno 80 aziende, 2.000 venderanno i loro prodotti

VALERIO VARESÌ

SE TUTTO va bene "Fico", la "fabbrica italiana contadina", fiorirà in novembre. Fra un mese cominceranno i lavori per la ristrutturazione dei capannoni del "Caab" che fra un anno dovrebbero ospitare i primi visitatori freschi freschi dell'avventura Expò. Una stagione insolita per la "fabbrica contadina" che abbina all'esposizione, alla vendita e alla ristorazione, anche la coltivazione didattica. In pieno autunno bisognerà aspettarsi solo rigogliose verze e sontuosi cavolfiori. Intanto, però, si semina. Bene, a quanto pare, con la partenza imminente del cantiere sull'area non impegnata dagli operatori (una soluzione sta per arrivare per loro) e l'avvio del nuovo sito online (www.eatalyworld.it) mediante il quale le aziende po-

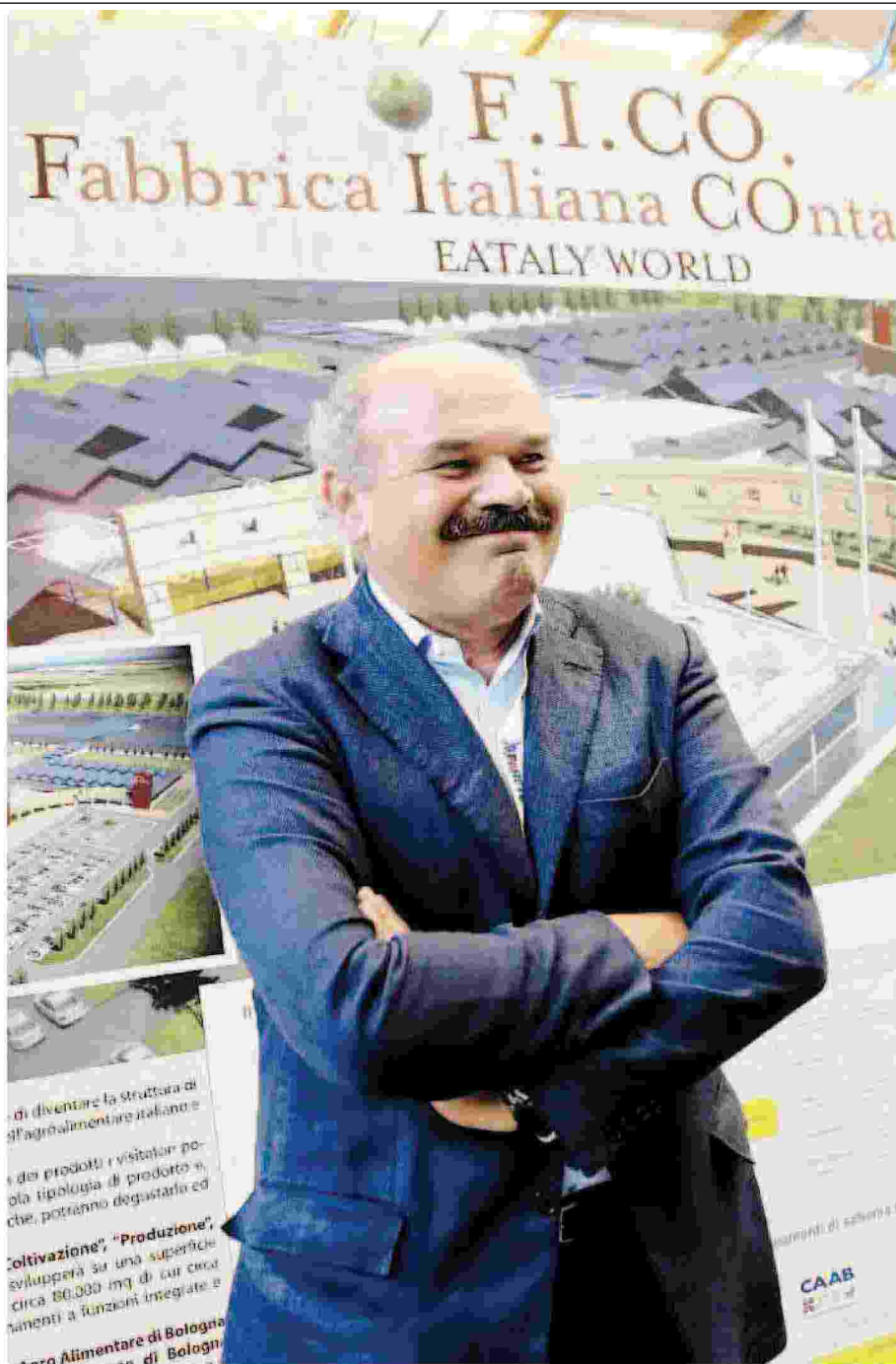
tranno candidarsi a fornitrici o partner di "Fico". Saranno selezionate 80 imprese tra ristorazione, produzione dimostrativa e vendita scegliendo tra piccole, medie e grandi in rappresentanza dell'agroalimentare di nord, centro e sud Italia. Saranno, invece, duemila le aziende che potranno concorrere a fornire i cibi che saranno esposti e venduti nella grande vetrina di "Fico". Il traguardo di ottobre-novembre 2015 e l'apertura del cantiere sono stati annunciati ieri da Paolo Scordino, amministratore delegato di "Prelios sgr", la società di gestione del fondo immobiliare a cui spetta lo sviluppo del progetto. «Un miracolo» l'ha definito il presidente della Camera di commercio Giorgio Tabellini. Il quale ha usato la stessa definizione per dimostrare la sua meraviglia di fronte a «un'opera di grande portata che si rea-

lizza a Bologna dove di iniziative se ne sono fatte poche. Miracoloso è anche che la compagnia sia unita» ha infine aggiunto.

Bisognerà mettere tanto sprint per arrivare in tempo a ricevere il testimone da Expò. «Possiamo farcela» s'è detto convinto il presidente di 'Caab' Andrea Segrè dopo l'incontro con gli operatori del mercato ai quali occorre trovare una soluzione logistica ed economica adeguata per il trasloco. «Siamo vicini alla soluzione e questo non provocherà ritardi» ha assicurato Segrè. L'assessore all'Economia Matteo Lepore ha ribadito che non si parla proprio di un allungamento del "People mover" fino al "Caab" il quale sarà servito in una prima fase (si ipotizzano sei milioni di visitatori annui) da collegamenti con bus elettrici e navette, queste ultime a carico di "Eataly world". In un secondo tempo si

pensa a un collegamento ferroviario che tuttavia ha un costo stimato parecchio alto. Questo tema, in un primo tempo considerato essenziale, sembra passato in second'ordine di fronte al cammino spianato per la "Fabbrica contadina". Tiziana Primori, vicepresidente di "Eataly" e direttore sviluppo di "Coop Adriatica" ha annunciato che tra due settimane "Fico" sarà presentato a New York nel corso di una missione congiunta di Comune, "Caab", "Eataly" e Camera di commercio che culminerà nella firma di un accordo con la metropoli statunitense sul cibo. A opera compiuta, la "Fabbrica" conterà su 80 mila metri quadrati di cui oltre 10 mila dedicati alla ristorazione, duemila alla didattica e ricerca, oltre 9 mila alla vendita, 27 mila a parco agroalimentare dimostrativo e 30 mila per strutture di supporto.

Istituzioni a New York
tra due settimane per
presentare l'operazione
in grande stile



L'ANNUNCIO

Philip Morris: "In Italia investiamo 1 miliardo"

MENTRE si attende il premier Matteo Renzi per la posa della prima pietra, il 10 ottobre, del mega-stabilimento che nascerà a Crespellano, la Philip Morris annuncia che i 500 milioni di euro che serviranno per la sua costruzione non sono gli unici previsti nel nostro Paese. «Negli ultimi 5 anni tra acquisti di tecnologia e materie prime Philip Morris ha investito in Italia oltre un miliardo di euro – ha detto l'ad Eugenio Sidoli, ieri in commissione Finanze al Senato – e mantiene piani di investimento per lo stesso valore per i prossimi due anni». Tra questi, i 500 milioni della nuova industria in costruzione nel bolognese, dove si produrranno le sigarette a potenziale rischio ridotto e dove verranno impiegate 600 persone. All'anno, ha detto Sidoli, la multinazionale versa allo Stato imposte per 7,5 miliardi di euro. (m. bet.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

95 mln

L'INVESTIMENTO
È il valore totale dell'immobile (55 milioni) conferito dal Comune e dei fondi dei privati (40)

3.000

I POSTI DI LAVORO
Saranno ottocento quelli impiegati direttamente da Fico mentre il resto graverà nell'indotto

44

I LABORATORI
Serviranno per la ricerca e per la didattica al servizio dell'agroalimentare italiano